

G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana



OGGI È NATO PER VOI UN SALVATORE

SOLENNITÀ DEL NATALE DEL SIGNORE
25 DICEMBRE



CENACOLO GAM



A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

CANTO

Lo Spirito d'Amore scenderà
su te, Maria, ti adombrerà.
La potenza dell'Altissimo
ti coprirà con la sua ombra.

* *Vieni, Spirito Santo;
vieni Spirito d'Amor (*bis).*



Lettura corale

1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

OGGI È NATO PER NOI UN SALVATORE

Rosario e Parola di Dio
Dal Vangelo secondo Luca 2,1-20

Nel terzo mistero gaudioso voglio meditare la nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Il censimento è un atto di orgoglio umano: Dio aborrisce le statistiche, perché si fondano sulla sicurezza umana, sulle proprie risorse. Tuttavia Egli, Signore della storia, utilizza anche il fatto politico del censimento dell'impero romano per adempiere la profezia per cui il Messia sarebbe nato a Betlemme di Giudea. Il popolo d'Israele per millenni aveva invocato: "Oh se tu squarciassi i cieli e scendessi. Vieni a liberarci!". Dopo molta attesa, nella pienezza dei tempi, Dio rispose a questa preghiera mandando il Figlio suo diletto, l'Unigenito.

Ave, o Maria...

Canto: *Oggi è nato per noi il Salvatore!
Con Maria, adoriamo il Signore!*

2ª AVE MARIA

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Nella nascita di Gesù la Madonna è avvolta di silenzio, è tutta raccolta nel mistero che sta avvenendo in Lei, nella gioia di dare presto al mondo il Salvatore, abbandonata totalmente al Padre Celeste in tutte le incertezze di un simile viaggio. È umilissima, completamente dimentica di sé, tutta dono di amore, pienamente Madre. Il Padre ha voluto preparare in Lei un angolo di Paradiso al proprio Figlio che lasciava lo splendore del Cielo per lo squallore della terra. *Ave, o Maria... - Canto*

3ª AVE MARIA

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Ecco l'umiltà abissale di Dio: sceglie la condizione umana, ma la più povera. Dio si fa uomo: è l'avvenimento più grande della storia e ancora una volta



Dio lo compie nel nascondimento, nel silenzio della notte. La Vergine è Madre di Dio e Madre della Chiesa, Mamma di ciascuno di noi, perché generando il Capo del Corpo Mistico che è Gesù, ha generato spiritualmente anche tutti noi che ne siamo le membra. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore. A Betlemme si vede ancora oggi il campo dei pastori. Ci sono degli alberi. Alla sera, nel silenzio, in quel paesaggio d'incanto, si sente il vento che stormisce tra gli alberi. I pastori erano gente disprezzata, gli umili, i poveri, erano chiamati il "popolo della terra". Questi uomini che nel mondo non contavano nulla, diventano gli eletti, iniziati da Dio ai suoi misteri. L'Angelo del Signore è tutto luce: è il segno del soprannaturale che fa irruzione nel nostro mondo e provoca grande paura.



Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.

“Vi annuncio una grande gioia”. La gioia è qualcosa di divino. Tutte le gioie vengono da Dio e la gioia conduce a Dio. Allora è vinta la paura, l'angoscia, l'insicurezza, perché ci si sente amati da Lui, compenetrati dal suo Amore. “È nato un Salvatore”: Colui che salva, redime, libera, riscatta. Gesù è la salvezza di Dio fatta uomo. In Lui è vinto il peccato e la morte. Tutte le aspirazioni dell'uomo convergono in Lui. *Ave, o Maria... - Canto*

6ª AVE MARIA

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Dio, il Re Messia, il Salvatore, l'Atteso dei secoli viene a noi nella fragilità di un Bimbo. È un paradosso sconvolgente. Eppure questa l'indicazione per gli uomini di tutti i secoli che accoglieranno il Regno di Dio. L'opera grandiosa del Regno di Dio non ha apparenza, non viene in forma scioccante o trionfalistica, ma si compie nell'umiltà e nel nascondimento. Fin dal suo nascere Egli si rivela come il Servo Sofferente, come Colui che per vincere perde, per regnare viene sconfitto, per donare la vita, muore. *Ave, o Maria... - Canto*

7ª AVE MARIA

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andiamo a vedere: è un invito alla fede che i pastori si rivolgono a vicenda. Vedere significa guardare con gli occhi di Dio. È la fede che li mette in cammino. Non ragionano, partono in tutta fretta: è lo slancio dell'amore. Quando Dio chiama, attende immediatamente la nostra risposta, il nostro sì. Occorre dare fiducia a Gesù che ci ama, che dà un senso, un significato a tutta la nostra vita. Senza questa fede non si può fare nulla.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia.

Ecco i protagonisti del Natale. In primo piano Maria, la Vergine Madre, così bella e transverberata nella Grazia di quella Maternità Divina. Dietro di Lei si trova Giuseppe, l'uomo della fede e della disponibilità. Giuseppe simboleggia anche tutti i fratelli, gli altri. Il mistero del Natale ci fa guardare agli altri con occhi nuovi, ce li fa scoprire così amati da Dio da essere quella condizione che il Figlio di Dio ha voluto assumere facendosi Uomo. Infine, i pastori fissano il Bambino: hanno il cuore traboccante di gioia, i loro occhi contemplan Dio sotto la fragilità di un Bimbo.



Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

I pastori hanno "visto" con gli occhi del cuore, con la fede. È una visione ben diversa dalla semplice visione materiale. Occorre vedere con l'ottica di Dio, cioè con gli occhi stessi di Dio. Quelli che ascoltavano, che avevano l'orecchio attento, si stupirono. Lo stupore, la meraviglia, è l'inizio della fede. Occorre trovare dappertutto piccoli motivi di gioia. Sentire che Dio continuamente ci parla. *Ave Maria... - Canto*

10ª AVE MARIA

Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Maria va oltre la meraviglia e diventa l'anima più adorante, l'anima perfetta. Vediamo qui i lineamenti della Mamma e ci è

caro scoprire la sua immagine: Ella “serbava” in Cuore tutte queste cose. Nell’originale ebraico il termine dabar, le cose, indica parola e avvenimento. Tutto è messaggio da parte di Dio. Maria aveva una capacità immensa di ascolto; era un radar perfezionatissimo per captare le voci che vengono dal Cielo. Lei sola poteva accogliere Gesù, la Parola del Padre uscita dal silenzio ineffabile della Trinità.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria al Padre...

**Gesù si è sacrificato per noi;
si è fatto uomo, nascendo a Betlemme,
per liberarci dal peccato, perdonarci, istruirci,
fare di noi una comunità di anime in grazia,
un popolo puro, impegnato in opere di carità.**

**Ogni Natale è per noi un invito
a «diventare come bimbi»:
bisogna abbassarsi per comprendere Dio.**

(Servo di Dio don Carlo De Ambrogio)



ANGELUS

L’Angelo del Signore portò l’annunzio a Maria
- ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria...

Eccomi, sono la serva del Signore;
- si faccia di me secondo la tua Parola.

Ave, Maria...

E il Verbo si è fatto carne
- e abitò fra noi. *Ave, Maria...*

Prega per noi, santa Madre di Dio,
- affinché siamo fatti degni
delle promesse di Cristo.

Preghiamo. Infondi, o Signore, nelle anime nostre la tua grazia, e noi, che per l’annunzio dell’Angelo abbiamo conosciuto l’Incarnazione di Cristo tuo Figlio, saremo condotti per i meriti della sua Passione e della sua Croce, alla gloria della Risurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen. Gloria al Padre... (3 volte)



SALMO 97

IL TRIONFO DEL SIGNORE ALLA SUA VENUTA FINALE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli (Luca 2,30.31).

CANTO

Orsù, cantate al Signore un canto nuovo,
perché Egli solo ha compiuto sì gran prodigi.
Cantate inni con l'arpa e il corno
e con gran gioia a Lui acclamate
e anche i fiumi gli battano le mani.

La nuova Eva, Maria, è Corredentrice,
contro il Maligno insidioso è vincitrice.
Fu tutta fede, dono d'amore,
tutta obbedienza al suo Signore,
col nuovo Adamo riporta il mondo al Padre.

TESTO DEL SALMO

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.

Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli
ha rivelato la sua giustizia.

(Canto) - selà-

Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.

Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

(Canto) - selà-

Frema il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene,
che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

(Canto) - selà-

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * È il quarto dei salmi regali, vergato in stile isaiano, e canta una liberazione che Dio ha realizzato per Israele. Questa vittoria di Dio ha qualcosa di favoloso, di sorprendente: Dio si procura da se stesso i mezzi del successo, senza nessun concorso umano. La sua destra gli ha procurato vittoria (v. 1).
- * L'azione di Dio ha un carattere visibile, constatabile da tutti: sorte di Israele e destino del Signore nel mondo appaiono ormai indissolubilmente legati tra loro, anzi in dipendenza l'uno dall'altro.
- * Di qui l'esplosione della gioia: col canto (cantate, acclamate, suonate, esultate); accompagnato da tutti gli strumenti (cetra, tromba, corno); rinforzato dall'ovazione (o teruah) di tutta la natura: il mare e le sue ricchezze, il mondo e i suoi abitanti, i fiumi e le montagne.
- * Alla base di questo solenne intervento di Dio, unico Signore del mondo, sta un evento sacro: la sua fedeltà all'Alleanza, la sua misericordia, la sua bontà.
- * All'originalità del Re fa riscontro l'originalità del suo popolo che non ha più come sovrano un uomo (la dinastia di Davide è ormai scomparsa), ma Dio stesso.
- * Passando attraverso Dio-Re, la festa di ovazione del popolo, si muta da ricordo del passato, in visione prospettica: quello che Dio ha fatto sarà superato infinitamente da quello che sta per fare. La sua venuta instaurerà il governo della perfetta giustizia: Dio farà cieli nuovi e terra nuova.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Fin dall'alba della vita terrena di Gesù, questo salmo trova eco in coloro che, mossi dallo Spirito Santo, cantano al Signore un canto nuovo. La Vergine Madre nel Magnificat riconosce che Dio mandando il Figlio suo nel mondo ha spiegato la potenza del suo braccio e si è ricordato della sua misericordia (Luca 1,51.54).
- * Gli Angeli del Natale annunciano che il Signore ha manifestato la sua salvezza (v. 2), attraverso il lieto annuncio che sarà di grande gioia per tutto il popolo. E una schiera numerosa dell'esercito celeste lodava Dio e cantava: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli...» (cfr Luca 2,10.13-14). Questo canto nuovo inizia dal Cielo per coinvolgere poi la terra e tutto l'universo. Sarà la missione di Gesù: riportare gli uomini e il creato dalla corruzione del peccato alla libertà e alla gloria dei figli di Dio.

- * L'israelita Simeone che attendeva la Redenzione, esulta perché vede in quel Bimbo la salvezza preparata dal Signore davanti a tutti i popoli, la Luce per illuminare le genti (Luca 2,31-32). Gioisce nel vedere che tutte le profezie si compiono, perché il Signore non ha dimenticato il suo popolo, ma si è ricordato del suo amore e della sua fedeltà (v. 3).
 - * Ma è al compimento del Mistero pasquale (Morte e Risurrezione di Cristo) e al suo ritorno escatologico alla fine dei tempi che il salmo fa particolare riferimento.
 - * Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. E Gesù predice: «Quando sarò innalzato (in croce) attirerò a me tutti gli uomini» (Giovanni 12,32). Di lui infatti è scritto che doveva morire per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi (Giovanni 11,52) perché guardassero a lui anche quelli che l'hanno trafitto (Giovanni 19,37).
 - * Con la sua risurrezione Gesù ha vinto il peccato e la morte e ha dato inizio alla risurrezione cosmica. San Paolo perciò afferma: Quando si manifesterà Cristo, la nostra vita, allora anche voi sarete manifestati con Lui nella gloria (Colossési 3,4).
- (Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, questo salmo 97 ti deve elettrizzare di gioia. Ti deve aiutare a tenerti pronto, in vigile e ardente attesa di Gesù, per celebrare la festa del giorno finale: il giorno ultimo e definitivo del trionfo del Regno del Figlio dell'uomo.
- * E credi che la giustizia, un mondo governato secondo Dio, verrà! La civiltà dell'amore, verrà! Il Signore viene, anzi, il Regno di Dio è già incominciato e tu, con la tua attesa, la tua preghiera e il tuo annuncio, puoi affrettarne la venuta.
- * E allora tira fuori tutti gli strumenti: trombe, corni, chitarre, tamburi, flauti e anche la tua voce entusiasta e il festoso battito delle mani, in sintonia con quello dei fiumi e con la gioia di tutto il cosmo.
- * Giovane, che cosa segna il termometro della tua gioia? Lascia a Magdeleine Delbrel di interpellarti: «lo penso, Signore, che tu ne hai abbastanza di gente che parla di servirti con tono da capitano; di conoscerti con aria da professori; di raggiungerti con delle regole sportive; di amarti come si ama una coppia stanca. Un giorno in cui avevi voglia di fare qualcosa di nuovo hai inventato San Francesco e ne hai fatto il tuo giullare. Aiutaci a vivere la nostra vita non come un gioco di scacchi dove tutto è calcolato, non come un match dove tutto è difficile, non come un teorema che ci spacca la testa, ma come una festa in cui l'incontro con te si rinnova senza fine; Signore, vieni a invitarci!».

(Canto)

EDUCHIAMO COME DON CARLO DE AMBROGIO

Ti presento tua Madre



«Vi annuncio una grande gioia», disse l'Angelo ai pastori quando li guidò alla mangiatoia dov'era Maria col bambino. La gioia è «il gigantesco segreto» del cristiano. Sei cosciente di quello che porti nel cuore? «Il cristiano è un'anima in un corpo e Dio in quest'anima», dice Tertulliano. Tu sei un frammento di Cristo, un figlio prediletto della Vergine. Ecco le ragioni della tua gioia.

- **Ecco un motivo di gioia:** fare la volontà di Dio, sentirsi in armonia con il Creatore. Guarda la Madonna. Disse al Signore: «Fiat». E accumulò dentro di sé tale torrente di gioia che traboccò e balzò alle labbra in quella lirica che è il Magnificat. Se tu fai giorno per giorno il tuo dovere, se fai cioè la volontà di Dio, il tuo spirito esulterà di gioia. Altrimenti ti troverai scontento e insoddisfatto. A Dante che le chiedeva le ragioni del suo sorriso di luce e di beatitudine, Piccarda Donati nel Paradiso dette una risposta felice: «In la Sua voluntade è nostra pace».

- **Guarda le cose sempre dal lato della gioia.** «Invece di lamentarti - dice Joubert - che la rosa abbia le spine, ti rallegrerai che le spine siano sormontate da una rosa e che il cespuglio porti dei fiori».

- **Chiedi alla Madonna che ti aiuti a orientarti bene.** Ogni mamma sogna per il suo bimbo la vocazione più bella. È quello che ha sognato per te anche la Madonna.

Tagore, poeta indiano, ha questo dialogo delicato:

«Dice un bambino alla mamma: Donde son venuto?

E la mamma risponde:

- Tu eri nascosto nel mio cuore come un desiderio. Tu eri nelle mie speranze, nei miei affetti, nella mia vita. Quando da fanciulla il mio cuore apriva i suoi petali, tu aleggiavi sopra di esso come una fragranza. Prediletto dal cielo, gemello della luce, tu galleggiavi sul torrente della vita e hai finito per approdare nel mio petto».

Anche tu sei «un desiderio» della Madonna. Fa' che la tua vita corrisponda al suo sogno.

LA PAROLA DEL SANTO PADRE PAPA FRANCESCO

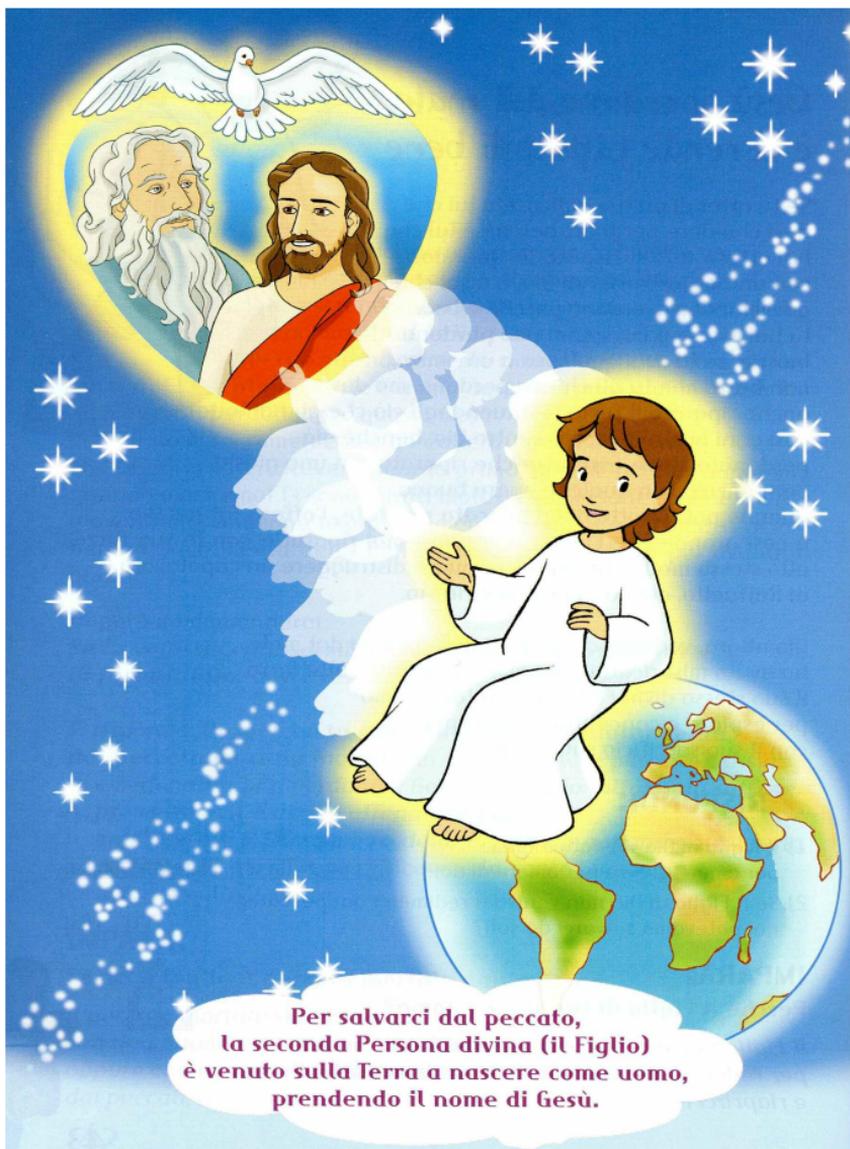
In questa notte si compie la grande profezia di Isaia: «Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio» (Is 9,5).

Ma che cosa vuole dirci questo per noi? Che il Figlio di Dio, il benedetto per natura, viene a farci figli benedetti per grazia. Sì, Dio viene al mondo come figlio per renderci figli di Dio. Che dono stupendo! Oggi Dio ci meraviglia e dice a ciascuno di noi: “Tu sei una meraviglia”. Sorella, fratello, non perderti d’animo. Hai la tentazione di sentirti sbagliato? Dio ti dice: “No, sei mio figlio!” Hai la sensazione di non farcela, il timore di essere inadeguato, la paura di non uscire dal tunnel della prova? Dio ti dice: “Coraggio, sono con te”. Non te lo dice a parole, ma facendosi figlio come te e per te, per ricordarti il punto di partenza di ogni tua rinascita: riconoscierti figlio di Dio, figlia di Dio. Questo è il punto di partenza di qualsiasi rinascita. È questo il cuore indistruttibile della nostra speranza, il nucleo incandescente che sorregge l’esistenza: al di sotto delle nostre qualità e dei nostri difetti, più forte delle ferite e dei fallimenti del passato, delle paure e dell’inquietudine per il futuro, c’è questa verità: siamo figli amati. E l’amore di Dio per noi non dipende e non dipenderà mai da noi: è amore gratuito. Questa notte non trova spiegazione in altra parte: soltanto, la grazia. Tutto è grazia. Il dono è gratuito, senza merito di ognuno di noi, pura grazia. Stanotte, ci ha detto san Paolo, «è apparsa infatti la grazia di Dio» (Tt 2,11). Niente è più prezioso.

Ci è stato dato un figlio. Sei Tu, Gesù, il Figlio che mi rende figlio. Tu mi ami come sono, non come mi sogno di essere; io lo so! Abbracciando Te, Bambino della mangiatoia, riabbraccio la mia vita. Accogliendo Te, Pane di vita, anch’io voglio donare la mia vita. Tu che mi salvi, insegnami a servire. Tu che non mi lasci solo, aiutami a consolare i tuoi fratelli, perché Tu sai da stanotte sono tutti miei fratelli Dall’Omelia di Natale, 24 dicembre 2020.



LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI



Per salvarci dal peccato,
la seconda Persona divina (il Figlio)
è venuto sulla Terra a nascere come uomo,
prendendo il nome di Gesù.

RISPONDI:

- 1) Gesù è una Persona o due persone?
- 2) È persona umana o Persona divina?
- 3) Quale Persona divina è Gesù?
- 4) Quante Nature ha Gesù?
- 5) E quali sono?

	<input type="checkbox"/> UNA	<input type="checkbox"/> DUE
	<input type="checkbox"/> UMANA	<input type="checkbox"/> DIVINA
<input type="checkbox"/> LA PRIMA	<input type="checkbox"/> LA SECONDA	<input type="checkbox"/> LA TERZA
	<input type="checkbox"/> UNA	<input type="checkbox"/> DUE
	<input type="text"/>	<input type="text"/>

IMPARA:

Chi è Gesù Cristo?

Gesù Cristo è la seconda Persona della Santissima Trinità,
cioè il Figlio di Dio fatto uomo.



UN RACCONTO PER TE

IL NATALE DI PAUL CLAUDEL

La conversione di Paul Claudel (1868-1955) avvenne tra la vigilia e il giorno di Natale del 1886. egli stesso la racconterà. Nato in una famiglia contraria alla fede, la sua prima Comunione segnò anche la fine di ogni pratica religiosa. Arrivato ai 18 anni - intellettualmente molto più maturo che i suoi coetanei - aveva già perso la fede. Sotto l'influsso di professori agnostici e dopo la lettura della "Vita di Gesù" di Renan anche lui assumerà quell'atteggiamento antiecclesiale così generalizzato alla fine del XIX secolo. "Oltre a ciò - sono sue parole - condussi una vita sregolata e un po' alla volta caddi in uno stato di disperazione".

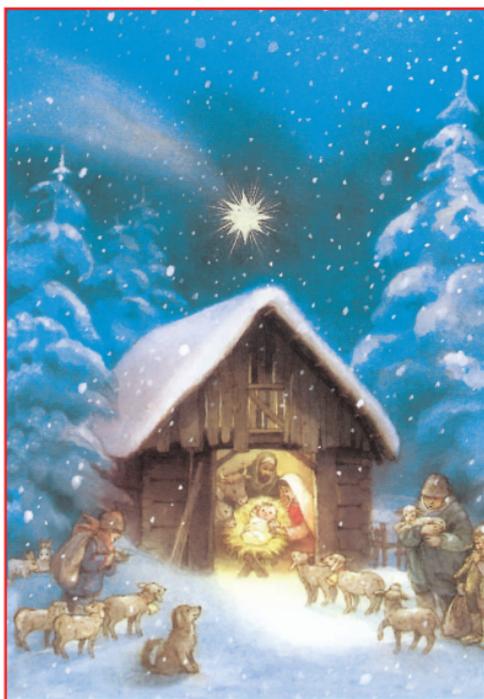
Il 25 dicembre 1886 Claudel si recò alla Messa cantata nella cattedrale di Notre Dame di Parigi. Vi fu spinto più che da motivi religiosi da ragioni letterarie: da giovane scrittore qual'era, voleva "trovare ispirazione in una cerimonia cattolica per poter poi descrivere un ambiente decadente".

Assistette alla Messa con "poca gioia", nonostante ciò decise - non avendo niente di meglio da fare - di ritornarvi anche nel pomeriggio per i Vespri. Si nascose tra la folla vicino ad un pilastro, e proprio al momento in cui i bambini del coro intonavano il Magnificat.

"Si produsse in me qualcosa di decisivo per tutta la mia vita. All'improvviso il mio cuore fu toccato e credetti. Incominciai a credere con una convinzione così profonda e con tutte le fibre del mio essere, con una sicurezza così incrollabile che in me non

rimase un benché minimo spazio per un qualsiasi dubbio. Da quel giorno in poi non c'è stato più nessun libro, nessun ragionamento, nessuna vicenda nella mia così movimentata vita che siano stati in grado non di scuotere ma nemmeno di scalfire la mia fede.

Improvvisamente ebbi il sentimento lacerante dell'innocenza, dell'eterna infanzia di Dio: una rivelazione indicibile. Ma era vero? Era proprio vero! Dio esiste, è qui. È qualcuno, un essere personale come me! Mi ama, mi chiama. Le



lacrime erano spuntate, mentre l'emozione era accresciuta ancor più dalla tenera melodia dell'«Adeste fideles».

La sera stessa Claudel prese in mano una Bibbia e «sentì per la prima volta il suono di una voce tanto dolce quanto risoluta che da allora non cesserà di risuonare nel mio cuore». Da quel momento divenne certezza che «Gesù è il Figlio di Dio» e che «l'inferno è dappertutto là dove Cristo non è presente».

L'incontro sacramentale con Cristo e la chiesa avverrà solo più tardi. «L'uomo vecchio» si ribellava «non voleva rinunciare alla vita che gli si apriva davanti». Incominciò ad interessarsi della chiesa, anzi essa stessa divenne come un gran libro aperto sulle sue ginocchia e lui divenne suo scolaro. Bibbia e Liturgia avvicinarono il giovane Claudel sempre più alla fede e ai sacramenti. Ma l'ultimo passo dalla «morte alla Vita» non era ancora compiuto. Si preparò al sacramento della Riconciliazione che però avverrà solo quattro anni dopo la sua conversione.

«La mia seconda Comunione la ricevetti il giorno di Natale del 1890 nella cattedrale di Notre Dame».

Claudel, che è morto nel 1955 all'età di 87 anni - a parte alcuni lavori poetici - ha trascorso gli ultimi venticinque anni occupandosi quasi esclusivamente della Bibbia. Il suo ultimo libro s'intitola: «J'aime la Bible», amo la Parola di Dio.



Santo Natale!



Nel mistero adorabile del Natale,
egli, Verbo invisibile,
apparve visibilmente e nella nostra carne,
per assumere in sé tutto il creato
e sollevarlo dalla sua caduta.
Generato prima dei secoli,
cominciò ad esistere nel tempo,
per reintegrare l'universo
nel tuo disegno, o Padre,
e ricondurre a te l'umanità dispersa.

(Dalla Liturgia)



1 MISTERI DEL SANTO ROSARIO

1 Primo mistero della gioia: l'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine.

«**Concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù**».

Eva indusse al peccato Adamo che portò la morte; Maria, accettando la divina maternità, ci diede Gesù, nostra vita.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto

2 Secondo mistero della gioia: la visita di Maria Vergine a santa Elisabetta.

«**Appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo**».

Due prime grazie di Gesù: Giovanni Battista santificato nel seno materno; il miracolo alle nozze di Cana. Nell'uno e nell'altro caso con l'intervento di Maria.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto

3 Terzo mistero della gioia: la nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme.

«**I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia**».

Maria presentò Gesù all'umanità sulla terra: nel presepio a san Giuseppe, ai pastori, ai magi e poi al Tempio. In cielo presenta Gesù alle anime pure, secondo la preghiera della Chiesa: «Mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno». *Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto*

4 Quarto mistero della gioia: la presentazione di Gesù Bambino al Tempio.

«**I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli**».

Maria sino alla risurrezione del Figlio seguì la liturgia mosaica: circoncisione, purificazione, solennità ebraiche al Tempio; poi seguì la liturgia cristiana. La liturgia glorifica Dio e porta la divina Grazia agli uomini.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto

5 Quinto mistero della gioia: il ritrovamento di Gesù fra i Dotti nel Tempio.

«**Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore**».

Gesù, da Maria e Giuseppe, venne ritrovato nel Tempio. Maria conservava e meditava quanto sentiva di Gesù; è notato due volte dall'Evangelista.

Chiedere a Maria la grazia di ascoltare e meditare la Parola di Dio.

Padre nostro, dieci Ave Maria, Gloria - Canto



IL PIÙ BEL CANTO DI RINGRAZIAMENTO

Alterna a ogni strofa il ritornello:

Ave, Mamma, tutta bella sei come neve al sole;
il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua serva
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele suo servo
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

* * * * *

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacriamo
al tuo Cuore Immacolato e Addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.



* * * * *